

GASDOTTI

Libia-Sicilia, a Gazprom l'idea interessa

ARKHANGELSK

«In linea di principio ci interessa»: Gazprom è pronta a discutere la proposta libica di costruire un altro gasdotto che colleghi la Libia alla Sicilia, e già entro l'anno potrebbe concludere con Tripoli i primi accordi per l'acquisto di petrolio, gas e gas liquido con cui rifornire l'Europa. «Cominceremo con piccoli volumi - ha detto ieri nella città russa di Arkhangelsk il portavoce del monopolio russo del gas, Serghej Kuprjanov - in linea di principio potrebbe succedere già nell'anno in corso». Le sue dichiarazioni seguono di pochi giorni l'incontro in Libia tra l'amministratore delegato di Gazprom Aleksej Miller e il leader libico Muammar Gheddafi. Kuprjanov ha anche accennato all'intenzione di costituire con la Libia una joint-venture per produrre elettricità.

La cooperazione tra Russia e Libia ha destato allarme in Europa, perché rafforzerebbe ulteriormente il controllo russo sulle forniture di energia. Attualmente Tripoli esporta 8 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno verso la Sicilia attraverso il gasdotto Green Stream, di proprietà di Eni e Noc, la National Oil Corporation libica. E Gazprom, con cui Eni ha costituito nel 2006 una partnership strategica, afferma di cercare gas all'estero per compensare la produzione in difficoltà in Siberia.